

Da Rieti a Verona e viceversa: la curiosità spunta dagli annali

Già nell'VIII secolo vi fu un vescovo di nome Domenico

Mons. **Pompili** non sarà il primo vescovo di Verona a chiamarsi Domenico. Infatti di un vescovo con questo nome abbiamo notizia sia nel Velo di Classe, come pure su una delle colonne su cui poggia il ciborio della chiesa di San Giorgio di Valpolicella, dove si legge che fu costruito *sub tempore – domno nostro Lioprando rege et patre nostro Dominico Epescopo* (al tempo in cui era nostro signore il re Liutprando e nostro padre il vescovo Domenico). Liutprando cominciò a regnare nel 712 e quindi è presumibile che attorno a quell'anno fosse vescovo Domenico, il quale resse la Chiesa veronese fino al 744. Di lui non si sa null'altro, nemmeno dove sia stato sepolto.

Ma la recente nomina del vescovo di Rieti alla sede di Verona rinvia a una vicenda simile, ma in senso inverso, da Verona a Rieti, avvenuta nel 1562. In quell'anno, dopo che il 16 luglio 1560 era morto a Padova il giovane vescovo di Verona Agostino Lippomano (1558-59), a succedergli, al dire del nunzio veneto Zaccaria Delfino (1527-84) sarebbe stato eletto Marcantonio Da Mula o Amulio (1506-72), ma il Senato Veneto vi si oppose, e finalmente per un accordo tra la Santa Sede e Venezia il 15 gennaio 1561 fu destinato a Verona il dotto domenicano Girolamo Trevisani (1561-62).

E... il veneziano cardinale Amulio? Egli passò alla **diocesi di Rieti**, che resse con più fortuna dal 1562 al 1570. Ancora nel 1562 il veronese don Vincenzo Cicogna (1519-87), rettore di San Zeno in Oratorio, attivo come oratore e riformatore a Verona e a Milano, dedicava all'Amulio i suoi *Sermones* sull'Eucaristia, a riprova della vi-

cenda qui richiamata.

Passato a Rieti, l'Amulio si distinse nell'attuazione dei decreti conciliari di Trento (1545-63), in particolare in ordine alla formazione del clero. Il seminario di Rieti, primo nella Chiesa cattolica, fu inaugurato solennemente il 4 giugno 1564, precedendo la laboriosa e contrastata apertura di quello veronese da parte del vescovo e poi cardinale Agostino Valier (1565-1606) nel 1567.

Sempre nel 1564 l'Amulio indisse in Rieti due sinodi dai quali derivarono costituzioni e decreti di grande importanza per la Chiesa reatina. Nello stesso anno a Verona si tenne un primo sinodo in cui furono pubblicati i decreti tridentini, dei quali il card. Bernardo Navagero (1562-65) richiedeva l'osservanza. Nel frattempo da Verona passavano a Milano dei collaboratori richiesti dal card. Carlo Borromeo (1564-84) per la sua **diocesi**: col già citato Cicogna, furono mons. Nicolò Ormaneto, parroco di Bovolone (1540-70); Alberto Lino (1519-dopo l'8 dicembre 1580), arciprete di San Sebastiano, e il carmelitano predicatore nel tempo del vescovo Gianmatteo Giberti (1524-43), Angelo Castiglione (+1584).

Così un piccolo particolare di scambi tra Verona e Rieti e viceversa, apre a un panorama non inedito, ma forse poco noto, di rapporti tra uomini di **Chiesa** e le loro **diocesi**.

Dario Cervato



Peso:23%